

LAVORO

Calderone: «Non vogliamo gabbie salariali»

Il Governo ha chiaro «il percorso da seguire per garantire la contrattazione collettiva nazionale e che a tutti siano assicurati livelli di retribuzione adeguati». Per questo non è suo intendimento «reintrodurre le gabbie salariali». Lo ha detto il ministro del Lavoro Maria Elvira Calderone al question time alla Camera. «Garantire ai lavoratori delle retribuzioni eque e adeguate significa comprendere in concreto quali siano le loro esigenze e quelle delle loro famiglie anche a seconda dei territori in cui esse si trovano a vivere. In alcune grandi città, il caro affitti è a livelli tali per cui molti lavoratori si trovano costretti, anche in età adulta, a condividere appartamenti». Per sostenere famiglie e lavoratori, ha ricordato la ministra, il governo ha introdotto diverse misure, «ma resta sentita la necessità di adeguare le retribuzioni». Sottolineando la centralità della contrattazione collettiva nazionale, Calderone ha ricordato che «nel nostro ordinamento è prevista la possibilità di accompagnare alla contrattazione nazionale una contrattazione di secondo livello in grado di rispondere» alle esigenze aziendali e alle esigenze dei lavoratori.